Anno XLV - N. 248

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

CHIACCHIERE ALLA CONSULTA...

ROMA, 7. — Fra un diplomatico scettico ed un diplomatico novellino: dialogo sorpreso in un salotto della Consulta, mentre si aspetta il sottosegretario di Stato on. Di Scalea.

Il diplomatico novellino: ventisette anni, meridionale, nervoso, irrequieto, con gran voglia di far carriera (per ora, non è che segretario di legazione). Stringe la mano al collega più anziano, con un'affettata domestichezza che tradisce però una certa soggezione e la paura d'essere canzonato:

— Ebbene, che ne dice, signor conte? Si persuaderanno finalmente che l'Italia ha una politica estera? Che ne pensa il suo paese, signor conte?

Il signor conte appartiene ad una nazione settentrionale non di prima grandezza, che ha tutto l'agio di osservare gli avvenimenti di politica estera con una gran dose di tranquillità e di disinteresse. Si volge al suo giovane amico con un sorriso tutto cortesia e dolcezza.

— Ma certamente, l'Italia ha una politica estera... Ho letto sui giornali ben informati che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio ha deciso di rinforzare l'opera del signor Marchese.... è vero ciò?

— Cioè... Ecco... non bisogna badare a ciò che scrivono da noi i giornali... noi non abbiamo, Ella lo sa, la stampa autorizzata...

— Ah, lo so, lo so... in Italia la stampa è tutta indipendente dal Governo... essa scrive una cosa e il Governo ne fa un'altra... è risaputo...

— Dunque, l'Italia interviene nelle conversazioni di Berlino, fra Kiderlen Waechter e Jules Cambon.... è un bel risultato....

— Cioè... una bella iniziativa...

— Già, un'iniziativa bellissima... e piena di risultati....

— Speriamolo. E, se è lecito, quali sarebbero le domande dell'Italia?

— Tripoli. L'Italia deve avere Tripoli... Se la Francia ha le mani libere nel Marocco, l'Italia deve averle in Tripolitania: nevvero?

— Verissimo. Anzi, Le dirò, mio giovine amico, che sento dire ciò da... da molti anni... precisiamo: da otto anni, anzi da nove... Scusi, nel 1902, dov'era Lei?

Il diplomatico novellino, un po' imbarazzato:

— Nel 1902? Ma.... all'Università, credo....

— Ah, sicuro, beato Lei!... Ebbene, già nel 1902, il compianto marchese Prinetti mi aveva detto un giorno: « Grazie al protocollo firmato con la Francia e l'Inghilterra, noi andiamo a Tripoli quando vogliamo.... anche domani... Perchè non ci sono andati?

— Perchè.... perchè... i perchè sono parecchi. Già a Costantinopoli trovavano delle difficoltà... sa bene, il marchese Imperiali, poi il barone Mayor del Planches.... ecco, non seppero fare. Ma ora, il caso è diverso. La Francia ottiene dalla Germania la « mano libera » al Marocco? Ebbene, e noi? Noi abbiamo apposta la nostra firma al protocollo di Algesiras. La Francia rompe il protocollo a suo favore! Sta bene: ci compensi. Come? Dandoci « mano libera » Tripolitania...

— L'avete dal 1902.

— Anzi, ritiri le sue truppe dall'Hinterland tripolino.

— Ho capito il trattato anglo-francese del 1898, dopo Fascioda. Ma, badate bene: la Francia non è sola, nell'hinterland tripolino: c'è pure l'Inghilterra.

— Benissimo. Noi sostituiremo la Francia negl'impegni coll'Inghilterra.

— Ottimamente: e se la Francia non acconsentisse?...

— Se non acconsentisse?... Oh, non dubitate, acconsentirà.

— Ma se non acconsentisse? Se dicesse: La mia posizione privilegiata al Marocco è stata riconosciuta da voi due volte: nel 1902 e ad Algesiras. A che titolo chiedete ora dei compensi?

— La nostra amicizia val bene una concessione.

— Lo spero. Ma avete riflettuto al caso d'un rifiuto? Tornereste con la Francia nei rapporti che passarono dal 1883 al 1896: quei rapporti che avete faticato tanto a migliorare ed addolcire?... E non v'accorgete, mio giovine ed entusiastico amico, d'una cosa?

— Quale?

— Quale?

— Che si ripete con voi, tal'è quale, la faccenda di Tunisi del 1878? Allora Bismarck disse a Waddington: « Andate a Tunisi ». Sapeva ciò che faceva, il cancelliere di ferro, la Francia andò a Tunisi, ed il compianto Umberto venne a Berlino, passando per Vienna. La Triplice fu fondata. Adesso, Wachter dice a Cambon: Pigliatevi il Marocco, francesizzate tutto il bacino africano del Mediterraneo. Ed a voi dice: « Chiedete compensi ». Il giuoco mi pare piuttosto chiaro. La Germania ha i suoi vasti possedimenti nell'Africa centrale e meridionale, e caccia, nel vecchio tronco delle razze latine, un secondo cuneo. Questo in linguaggio volgare, si chiama pigliare due piccioni ad una fava. Non mi stupirei che Vittorio Emanuele III. rifacesse il viaggio di Berlino, ripassando per Vienna...

— Ah, questo poi no, giammai...

— Giammai, giovane amico, non è parola del vocabolario diplomatico.

— In ogni modo, se la Francia ci ributterà in seno alla Triplice, sarà sua colpa: e noi avremo l'hinterland.

— Ne siete ben certo? Voi non avete avuto, mediante la Triplice, nè Tunisi, nè Tripoli, nè l'hinterland che vi sta tanto a cuore. Sarete più fortunati questa volta? Ve l'auguro... ma ecco il nostro elegante sottosegretario di Stato... scusate, debbo invitarlo al banchetto degli Espositori della mia nazione... Almeno, a queste richieste si è sicuri di non ricevere dei rifiuti... A rivederci, mio giovine amico...

D.

Il disincaglio del "San Giorgio,, imminente

NAPOLI, 8. — Venne ultimato l'affondamento della seconda coppia dei grandi serbatoi da 350 tonnellate. Un incidente alla imbracatura di uno di questi serbatoi determinò in esso fughe d'aria di qualche entità che possono essere fronteggiate da compressori. Sono quasi pronti per ogni eventualità due serbatoi di rispetto costruiti dalla ditta Pattison; si misero in forza sette mensolini in ferro di diritta due furgoni pontati determinanti il raddrizzamento della nave, riducendo lo spostamento da cinque a due gradi; il suo aspetto è quasi normale sia in senso longitudinale che orizzontale.

Alle 9.30 si tentò disincagliare la nave mediante le corazzata *Dandolo* ma i cavi rimorchio si spezzarono uno dopo l'altro. Dalla visita dei palombari risulta che la nave poggia in ristrettissima zona; verranno rispettivamente messi in azione altri mezzi di spinta. Ulteriori tentativi di disincaglio si eseguiranno nell'ora dell'alta marea; il tempo è bello, il mare calmo.

ROMA, 8. — Il ministro della Marina comunica che la prima notizia radiotelegrafica del disincaglio della *San Giorgio* era prematura. E' stato fatto un primo tentativo e il bastimento si è spostato di circa un metro; causa la rottura di un cavo di rimorchio è stato sospeso il disincaglio e lo si riprenderà possibilmente alla nuova alta marea.

Le manovre navali

ROMA, 8. — Il ministero della Marina comunica che durante la notte ebbero luogo fra cacciatorpediniere in perlustrazione e torpediniere insidianti alcune fazioni, i cui risultati non si sono potuti ancora determinare. Le torpediniere superata la linea di esplorazione portarono a compimento alcuni attacchi contro le navi della prima divisione.

All'alba di stamane la squadriglia dell'*Albatros* tentò di attaccare la seconda divisione mentre questa si accingeva a lasciare l'ancoraggio, ma venne respinta da tre cacciatorpediniere. Rifugiatasi a levante della Gargona venne scoperta e sarebbe stata distrutta.

Oggi quattro navi della seconda divisione eseguirono il rifornimento di carbone in alto mare con esito soddisfacente.

La prima divisione ancorata sulla costa est e la seconda diretta a Portoferraio si preparano alla seconda esercitazione.

Le nostre navi

ROMA, 8. — Secondo una lettera che si dice scritta da un competente sul *Popolo Romano* di ieri mattina, le condizioni delle nostre navi da guerra sono descritte in termini preoccupanti e tali da far ritenere che se scoppiasse improvvisamente una guerra, la metà della nostra flotta non potrebbe prendere il mare.

Nella lettera si dice infatti: che la *Dante Alighieri* sarà pronta appena per la fine del 1912, che la *Margherita* è posta nel dimenticatoio, che la *Napoli* non può navigare con una velocità superiore ai 15 nodi, che le caldaie della *Ferruccio* sono inservibili o quasi, che la *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena* si trovano in condizioni pressochè identiche, che la *Pisa* e l'*Amalfi* hanno bisogno di radicali riparazioni, che la *Sardegna* ha le caldaie che le impedirebbero di sostenere una seria navigazione.

Su tali notizie impressionanti — scrive il *Messaggero* — abbiamo voluto assumere dirette informazioni e ci è stato assicurato:

Che la *Dante Alighieri* entrerà in squadra nell'aprile 1912;

Che la *Regina Margherita* fra due mesi avrà completato le riparazioni di tubi delle caldaie, lavori che procedono non affrettati tenuto conto che tale nave non doveva far parte della squadra;

Che la *San Marco* trovasi in bacino per la rettifica delle assi delle eliche: lavori che saranno ultimati alla fine di settembre;

Che la *Ferruccio* passa ora in armamento, ciò che non potrebbe effettuarsi se avesse le caldaie in stato deplorevole;

Che la *Vittorio Emanuele* è in squadra in perfette condizioni;

Che la *Regina Elena* compie alcune riparazioni di poca importanza e che potrebbe occorrendo, prendere il mare;

Che non è vero che l'*Amalfi* e la *Pisa* si trovino nelle deplorate condizioni;

Che la *Sardegna* ad onta della sua età ha macchine che imprimono una velocità di 20 miglia.

Onoranze alla salma dell'avv. Manfredi

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Napoli che il Municipio di Fratta Maggiore prima che la salma dell'avv. Manfredi si trasportasse a Napoli, ha voluto ad essa rendere solenni onoranze.

Dai paesi vicini accorse una folla enorme. Da Napoli si sono colà recati molti ammiratori e discepoli del defunto. Il sindaco marchese del Carretto era rappresentato da un consigliere comunale, che ha seguito il feretro fino a Napoli in automobile. Il cadavere era chiuso in una semplice cassa di legno nero ed è stato collocato su di un carro a quattro cavalli.

Prima della partenza ha parlato brevemente commosso, l'avv. Gennaro Marciano. Quando il corteo funebre è giunto al Castel Capuano, la salma è stata trasportata nella ottava sezione della corte di appello retta a spalla dall'on. De Nicola e da altri quattro avvocati della curia napoletana. Durante la notte è stata trasportata nel gran salone della corte di assise, addobbato di piante e di fiori.

L'on. Nitti al Congresso geologico

ROMA, 8. — La *Vita* pubblica che l'on. Nitti arrivato ieri è in procinto di ripartire domani per Lecco, dove assisterà all'inaugurazione del congresso geologico. E' venuto in questo tempo preparando una edizione documentata del discorso pronunciato alla camera per il progetto di monopolio delle assicurazioni della vita.

Al testo del discorso cioè egli aggiunge una compiuta appendice di confrontei e conferme legislative e statistiche Nessuna intenzione almeno informa la *Vita* nessun atteggiamento polemico, ma soltanto un rigido procedimento scientifico nella documentazione di quanto nel discorso si affermava.

L'Argentina e la mancanza dell'emigrazione italiana

ROMA, 8. — La *Vita* pubblica che telegrammi da Buenos Ayres riferiscono delle difficoltà in cui si trova il governo argentino per provvedere alla mancanza dell'emigrazione italiana, ciò che conferma due cose: la falsità della pretesa emigrazione clandestina dei nostri connazionali e la gravità reale della determinazione del nostro governo per agire contro una ingiustificata provenzione.

Notizie fantastiche sull'azione dell'Italia a Tripoli

ROMA, 8. — La *Neue Freie Presse* di Vienna ha stampato un articolo del deputato Cirmeni che contiene notizie sui passi relativi alla Tripolitania che sarebbe stati fatti dal Governo italiano presso altre Potenze, e sull'atteggiamento che queste Potenze avrebbero dichiarato di volere assumere. Quelle notizie son prive di qualsiasi fondamento.

Per comporre lo sciopero dei marmisti

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Massa che al fine dello sciopero dei lizzatori si sono elette delle commissioni formate di esercenti di lizze.

Si nutre fiducia che il lavoro sarà tosto ripreso. Intanto si annuncia che fin dal 21 agosto tutti gli esercenti di lizze concedono degli aumenti proporzionali all'importo del maggior prezzo di lizzatura che conseguiranno i proprietari di marmi. Non ottenendo una subitanea ripresa del lavoro per la difesa dei blocchi i produttori saranno costretti a lunedì di licenziare gli operai scavatori.

LA TRAGEDIA DI VIA MEDA A MILANO
Nuovi arresti

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Milano che per la nota tragedia di via Meda, di cui rimase vittima il sedicenne Alberto Tiromano, si sono tratti in arresto il fratello della vittima Raffaele e l'impiegato Lucco, commesso viaggiatore della ditta, sotto la grave accusa di correità col rag. Longo, da qualche giorno, come è noto, in istato di arresto.

La famiglia Tiromano aveva subito pensato a un alibi per il Raffaele dichiarando che questi, nella notte tragica egli era fuori di Milano e al proposito l'autorità giudiziaria fece delle indagini. Quali ne siano le risultanze non è noto certo è che il giudice istruttore spiccava mandato di cattura contro il Tiromano e il Lucco. Sullo scandalo giudiziario suscitato da alcune sue dichiarazioni dell'arrestato Longo, il *Messaggero* ha da Milano che Felicetta Della Casa recatasi spontaneamente dal Procuratore generale negato di essere a cognizione di qualunque tentativo di corruzione di cui sarebbero stati soggetto il giudice Currelli e il cancelliere Palazzoni.

Scoppio di un deposito di fuochi artificiali

BOLOGNA, 8. — I giornali pubblicano che questa notte alle ore 2.30 è scoppiato il deposito di fuochi artificiali della ditta Sarti al Pontelungo. Le detonazioni sono state fortissime ed hanno messo in allarme tutta la città.

I pompieri sono accorsi prontamente ed hanno cercato di isolare l'incendio, per impedire che qualche favilla potesse produrre lo scoppio della vicina polveriera. Eccetto un grande panico prodotto sugli abitanti delle case vicine. Non si sono avute disgrazie di persone. Le autorità si sono recate sul posto.

Chiusura del Congresso Magistrale

TORINO, 8. — Nella seduta notturna il Congresso magistrale chiuse i suoi lavori, nominando la commissione esecutiva nelle persone dell'on. Comandini, presidente, Stoglia, Faudella, Lavinia Hell e Mochen, membri. Ha poi nominato il consiglio direttivo e i revisori dei conti. Ha, quindi discusso la questione dell'istituto nazionale a favore degli orfani dei maestri e del monte pensioni.

IL CONFLITTO PER IL MAROCCO
L'attesa conferenza a Berlino

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Berlino: L'attesa conferenza tra Cambon e Kiderlen Waechter avvenne nel pomeriggio al ministero degli Esteri, incominciò alle cinque e terminò solo verso le sette.

Al riguardo si mantiene il più assoluto silenzio, perchè a quanto si dichiara deve esser conservato il più rigoroso segreto sulle proposte francesi e le controproposte tedesche costituenti documenti diplomatici strettamente confidenziali.

Un improvviso attacco a Melilla

MADRID, 8. — Si ha da Melilla: la scorsa notte i posti spagnuoli subirono un fuoco di fucileria abbastanza nutrito da parte dei kabili trovantisi sulla riva opposta del Kerb. Gli aggressori saranno energicamente puniti senza che le truppe debbano avanzare ed occupare nuove posizioni. Le ultime notizie ufficiali da Melilla non accennano nè a morti nè a feriti.

Una nave-scuola tedesca salutata

BERLINO, 8. — Mandano da Tangeri al *Lokal Anzeiger* che al momento in cui la nave scuola tedesca *Vineta* è entrata nel porto proveniente da Las Palmas, i cannoni marocchini e quelli della nave francese ancorata nel porto hanno risposto al saluto della *Vineta*. Questa aveva a bordo sacchi postali per la legazione tedesca.

I commenti a un'intervista che non si conosce

BERLINO 8. — La maggior parte dei giornali annunciano senza troppi commenti l'intervista d'oggi fra Cambon e Kiderlen.

La *Vossische Zeitung* fa rilevare che nulla si conosce riguardo al tenore delle risposte tedesche e nulla può d'altronde trasparire, perchè ora si tratta di documenti scritti. La discrezione più completa è un dovere di convenienza politica. L'organo liberale aggiunge che dalla Francia dipende ora il movimento dei negoziati, il Governo tedesco ha risposto rapidamente, e bisogna sperare che il Governo francese segua il suo esempio.

Il *Berliner Tageblatt* e il *Boersen Courier* chiedono con insistenza al Governo tedesco di rompere il silenzio che pesa gravemente sull'opinione pubblica e che permette a tutte le voci più allarmistiche di prendere consistenza. Questa situazione è divenuta intollerabile dice il *Berliner Tageblatt*, e non può in vero durare ancora a lungo.

Il *Lokal Anzeiger*, rispondendo a un articolo di un giornale parigino, esprime l'opinione che il Governo francese non abbia mai pensato a fare accettare in blocco le sue proposte al Governo tedesco. Una simile ipotesi non potrebbe essere considerata.

Continuano le trattative
Ancora divergenze

PARIGI, 8. — Nella intervista fra Cambon e Kiderlen ieri si indicarono a Cambon a grandi linee le osservazioni che il Governo tedesco intende presentare alle proposte francesi. Il testo delle osservazioni non è ancora redatto, ma lo sarà presto. Occorre dunque attendere la presentazione di questi documenti. Il ministro degli Esteri si rifiuta di dare la minima indicazione sia sulla portata e importanza delle osservazioni che il Governo tedesco intende presentare alle proposte francesi, come sul modo con cui verranno accolte dal Governo francese. Si ha tuttavia impressione che divergenze abbastanza rilevanti esistano tuttora fra il punto di vista tedesco e quello francese.

Sempre in cerca della "Gioconda,,

MADRID, 8. — L'*Espana Nueva* dice: Ci scrivono da Leon che mentre ritornava da una passeggiata un archeologo che abita a Leon, vide un'automobile ferma alla porta di un albergo all'ingresso della città. Due individui dall'aspetto straniero, vestiti da automobilisti, caricavano i loro bagagli e fra essi un oggetto di tali dimensioni che colpì l'attenzione dell'archeologo, il quale da alcuni strappi della stoffa, che lo involgeva credette riconoscere il ritratto della *Gioconda*. L'archeologo partecipò i suoi sospetti alle autorità e queste fecero subito arrestare i due individui e sequestrare l'oggetto sospetto, che infatti era un quadro rappresentante Monna Lisa. I detenuti hanno dichiarato chiamarsi Barbusse e Letelliero, ed hanno affermato — ma questa non è che una voce; perchè l'autorità giudiziaria mantiene il più rigoroso riserbo — che il quadro era una copia di quello rubato al Louvre, copia che appartiene a loro Essi hanno aggiunto che si recavano a Coimbra in Portogallo, ove risiedono.

MADRID, 8. — Il ministro dell'Interno ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla circa il quadro di Monna Lisa che sarebbe stato trovato a Leon ed aggiunge di aver avuto comunicazione telegrafica dal governatore di Leon senza il minimo accenno agli arresti segnalati.

Crollo di un teatro in costruzione
Numerosi morti e feriti
Sedici cadaveri estratti finora

NIZZA, 8. — Stamane il teatro della via Paretti in riparazione è crollato trascinando un centinaio di operai di cui una quarantina rimasero sepolti sotto le macerie.

Le autorità trovansi sul posto; le truppe e i pompieri procedono allo sgombro delle macerie onde estrarne le vittime, di cui alcune emettono gemiti. I lavori sono penosissimi perchè anche la parte del teatro rimasta in piedi minaccia di crollare.

Sedici cadaveri vennero già estratti dalle macerie.

Le mogli degli operai piangono ed emettono grida strazianti. Il soffitto è crollato alle ore 11. Un'immensa folla trattenuta dai cordoni della polizia gremisce il luogo della catastrofe.

Violente dimostrazioni
per il caro vivere in Francia

ROUBAIX, 8. — Ha avuto luogo un meeting relativo al caro della vita. Vi sono stati incidenti nei mercati. Uno squadorne del primo cacciatori è giunto sul luogo. L'effettivo di gendarmeria è stato rafforzato. Numerosi e violenti incidenti sono avvenuti nel quartiere del Cul de Four. I dimostranti hanno assediato una panetteria di cui hanno distrutto le vetrine e sfondata la porta. La casa è stata crivellata di proiettili, come pure parecchie case di commercianti di pane. Sono stati operati alcuni arresti. Parecchie volte sono avvenute cariche di cavalleria. Per tutta la serata i dimostranti si sono rifugiati a piccoli gruppi nelle vie vicine fuggendo dinanzi alle cariche per riformarsi più lungi. L'ordine non è stato ancora ristabilito.

LILLA, 8. — Ieri a Fourmies sono avvenuti incidenti di una qualche gravità. Alcuni dimostranti si sono diretti verso il vicino comune di Wichehies, ove sono state suonate le campane a stormo e la cavalleria ha dovuto caricare parecchie volte i dimostranti. Vi sono parecchi feriti.

BREST, 8. — Alla Borsa del Lavoro ha avuto luogo una riunione contro il caro viveri. Finita la riunione è stata fatta una dimostrazione per le vie della città, ma la gendarmeria, dopo le intimazioni ha disperso i dimostranti. Sono stati eseguiti parecchi arresti. Fra questi è quello di Peugam, segretario della Borsa del Lavoro e del Sindacato dell'arsenale accusato di eccitamento al furto in un discorso.

Furto di dinamite

BERLINO, 8. — Mandano da Leoben alla *Post* la notizia, che va accolta con le dovute riserve, che alcuni ladri hanno rubato nel deposito di dinamite nelle miniere di Gans kg. 571 di dinamite. Ci si perde in congetture intorno ai motivi del furto di questa enorme quantità di dinamite.

Un grande incendio a Rouen

ROUEN, 8. — Un violentissimo incendio distrusse nel pomeriggio il deposito del materiale delle Poste e telegrafi contenente da due a tre mila franchi di materia. Le fiamme si estesero alle due case vicine. Un pompiere e un borghese rimasero feriti. Il fuoco fu domato dopo due ore. I danni si valutano a 400 mila franchi.

Congiurati portoghesi alla frontiera spagnuola

LISBONA, 8. — Non si ricevette alcuna notizia circa l'incursione dei monarchici. Una cosa però è certa: che essi di solito si spostano da un luogo all'altro nelle provincie limitrofe della Spagna.

In attesa di una buona legge

ROMA, 8. — La *Vita* informa che al riaprirsi della camera l'on. Nitti presenterà l'atteso progetto di legge sui trasporti delle energie idrauliche a distanza.

Un'esecuzione capitale al Congo

BOMA, 8. — Stamane ha avuto luogo la esecuzione dell'indigeno Mesrugue Tahau condannato a morte dalla Corte criminale di Boma per aver nel dicembre 1910 assassinato dei venditori ambulanti. L'esecuzione ha avuto luogo senza incidenti davanti ad una folla numerosa. Si è udito qualche applauso.

Un aviatore scampato dal pericolo...

LILLA, 8. — L'aviatore Pourps che aveva volato per due ore sopra Roubaix e Tourcoing, rientrava nell'aerodromo quando in seguito a un cattivo atterramento, l'apparecchio è rimasto distrutto. L'aviatore è incolume.

...ed un altro morto

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Berlino che sul terreno di manovre presso Karlsruhe un aviatore chiamato Gege è morto cadendo da grande altezza.

Mille operai torinesi a Torino

ROMA, 8. — Oggi alle 14.20 sono giunti a Roma oltre 1000 operai torinesi che vengono a visitare l'Esposizione. Erano ad attenderli varie società operaie politiche e di mutuo soccorso con bandiere e numerosi soci. All'arrivo del treno il concerto Umberto I. suonava l'*Internazionale* mentre gli operai assiepati sotto la tettoia prorompevano in fragorosi applausi.

Una profezia di Verdi
a proposito del « Nerone »

Sono ormai trent'anni che il fantasma melodrammatico del celebre imperatore torna ogni tanto a far capolino dalle colonne di qualche giornale, procurando all'autore del *Mefistofele* la minaccia di numerose interviste, coronate tutte dallo stesso risultato.

Boito non afferma e non nega: lascia scrivere e lascia dire, apparentemente seccato, ma in fondo non malcontento del rumore che si fa intorno al suo nome e alla sua persona. I suoi amici e ammiratori infatti — e sono molti — per aver l'aria di sapere ciò che non sanno, si sbizzarriscono nel propagare sul libretto e sulla musica del misterioso melodramma.

Vi è stato perfino chi non ha esitato di riferire, sotto il suggello del più scrupoloso segreto, di avere visto la partitura del *Nerone* e di averne udito parecchi brani e perfino atti intieri, suonati a pianoforte dall'autore stesso, decantandone la forza e la proprietà dello stile, l'eleganza e la novità dell'istrumentale, la snellezza della sceneggiatura, e specialmente l'originalità delle idee, Boito, in una parola avrebbe raggiunto, in questo suo secondo e forse ultimo lavoro, il tanto da lui sospirato ideale del connubio perfetto fra il dramma e la musica.

* * *

Ciò che scrivo mi veniva, giorni or sono, detto e confermato da un distinto musicista, amico anche del Boito, in appoggio alle voci insistenti corse testè d'un prossimo arrivo del *Nerone* sulle scene della « Scala ». Ebbene, mi duole il dirlo, ma, nonostante le voci dei giornali e la parola assicuratrice dell'amico musicista, la mia incredulità non ne è rimasta punto scossa. Da oltre vent'anni, per una circostanza che ora dirò, io mi sono convinto che il *Nerone* non è fatto, nè si farà. E la circostanza è la seguente.

Nella mia lunga dimestichezza col maestro Verdi avevo provato più volte il desiderio d'interrogare il grande compositore circa la verità delle previsioni che si facevano sul *Nerone*; senonchè per un certo scrupolo di delicatezza — dati gl'intimi raporti del Verdi col Boito — avevo sempre rimandata la mia interrogazione. Un giorno però che il Verdi aveva condotto spontaneamente il discorso sul *Mefistofele* arrischiai francamente la domanda. Lo scettico e improvviso sorriso che errò a quel mio dire sulle labbra del maestro mi par di vederlo ancora....

— Dunque, maestro — esclamai — ella non crede alla venuta del *Nerone*?

— Ritengo — mi rispose il Verdi — che la celebrità del Boito col *Nerone*, *sempre da farsi*, sarà forse maggiore di quella da lui già conquistata col *Mefistofele*.

Non so perchè; ma quelle parole uscite dalla bocca del Verdi mi sembrarono che avessero quasi un accento profetico, e quella impressione d'allora perdura anche oggi, ed è quella che mi mantiene incredulo malgrado la credulità degli altri.

Ricordo che cinque o sei anni or sono l'annunzio del *Nerone* finito e pronto alla scena venne dato in forma quasi ufficiale, tanto che si citarono i nomi degli artisti, a cui sarebbero stato affidate le parti principali. Proprio in quei giorni volle il caso che Boito capitasse qui a Roma. La coincidenza fortunata valse al Boito parecchie interviste che ebbero il merito di lasciare talmente all'oscuro gl'intervistatori da non permettere loro nemmeno di darne conto al pubblico.

* * *

Persona che si ritiene intima del Boito, narrando di recente la *giornata* dell'autore del *Mefistofele* e descrivendone le fasi, dal mattino alla sera, ci faceva conoscere una sua curiosa abitudine. Essa consiste nel dedicare un paio d'ore al giorno ad esercitare la fantasia, tracciando idee musicali sulla carta, e spendere poi un minuto di tempo per raccogliere questi documenti e bruciarli alla fiamma d'una candela!...

Il narratore aggiungeva che il Boito si compiace di questo microscopico incendio che gli richiama il pensiero a quello leggendario del feroce imperatore.

La verità è questa: la mente del Boito, oltremodo acuta e indagatrice, dotata di un senso analitico straordinario, è ben difficile che riesca a piegarsi e mostrarsi indulgente alle febbri creatrici del suo estro musicale.

Bisogna conoscere il Boito per rendersi ragione di questa sua condotta, eccentrica per altri, istintiva invece per lui. Bisogna tener conto anche che, data la lentezza con cui il Boito lavora e la rapidità incessante della evoluzione musicale moderna, egli non si trova mai all'unisono o meglio alla pari con quelli che gli corrono vertiginosamente innanzi e ch'egli vigila e segue di continuo.

La sua rigidità e severità di analisi fa ripiegare subito l'ala del poeta, e il compositore si cambia d'un tratto in critico, ed ecco la distruzione

* * *

Dolorosa fatalità! Chissà quante belle e vigorose fiammate di genio musicale nascono e si estinguono giornal-

mente nel cervello del Boito! Chissà mai quante volte Nerone avrà fatto vibrare le corde della sua cetra d'oro e innalzato alle nubi rosse dell'incendio di Roma il canto omerico di Pindaro!

Ah! se Boito, artista, potesse restituirci tutto quello che Boito, critico, ha crudelmente distrutto!

Gino Monaldi.

La fucilazione di Arsad-ed-Dauleh
«Viva lo scià Mohamed Alì»

LONDRA, 8. — Il corrispondente del *Times* da Teheran manda una relazione diffusa sulla fucilazione di Arsad-ed-Dauleh, avvenuta ieri mattina, alle 7. Arsaad fu sottoposto a un lungo interrogatorio, dal quale il Governo apprese particolari importanti. Disse, fra altro, che le sue truppe — era comandante in capo delle forze dell'ex-scià — mostrarono poco valore, cosicchè furono sconfitte dalle truppe governative, benchè queste fossero appena un terzo delle truppe dell'ex-scià. L'ex-scià si trova a Savadkuh; le sue truppe possiedono parecchi mitragliatrici; ma, dopo i recenti insuccessi, difficilmente continueranno la marcia.

La fucilazione fu molto drammatica. Il condannato si era mostrato sempre ilare e disinvolto e quando si trovò dinanzi al picchetto incaricato dell'esecuzione, gridò: «Viva la patria!». La scarica lo fece stramazzare a terra, ma egli ebbe ancora la forza di sollevarsi e di gridare con voce robusta: «Viva a lungo lo scià Mohamed Alì». La seconda scarica lo finì. Il suo cadavere fu trasportato a Teheran.

Si dice che l'ex-scià stia già ritirandosi verso il Caspio.

Francesco Giuseppe sta bene

VIENNA, 8. — L'imperatore Francesco Giuseppe dopo il soggiorno ad Ischl di due mesi è ritornato al castello di Schoenbrunn in perfetta salute e completamente rimesso.

Parella riconfermato

ROMA, 8, notte. — Mandano da Portoferraio che il convegno delle leghe ha riconfermato come proprio rappresentante nella vertenza con l'*Elba* il sindacalista Parella con il quale la società aveva dichiarato di non volere trattare.

Da giornale a giornale
94 milioni all'anno di pensioni

L'ufficio delle pensioni al Ministero ha raccolto i dati relativi al movimento per ogni singolo Ministero del debito vitalizio dello Stato, dal primo luglio 1910 a tutto il mese di giugno 1911.

Durante l'anno finanziario recentemente chiusosi, furono iscritte 5888 partite di pensioni ordinarie e ne furono eliminate 5381, di modo che il numero delle partite vigenti al 30 giugno ultimo scorso era di 89,202, con un aumento di 507 partite rispetto alla situazione al primo luglio 1910.

Il complesso delle pensioni ordinarie raggiunge ormai gli 89 milioni e ammonta precisamente ad 88,910,000 lire all'anno.

Il maggior peso delle pensioni grava sul bilancio della guerra (39,542 partite per L. 38,605,000) e su quello delle Finanze (13,804 partite e 12 milioni di spesa). Il minore è sul bilancio degli Esteri (163 partite e 460,000 lire di spesa) e su quello di Agricoltura (640 partite e 734,000 lire di spesa).

Sono state in aumento durante l'anno le pensioni di quasi tutti i Ministeri, eccettuati quelli delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici, che sono in lieve diminuzione.

Agli 89 milioni di spesa per le pensioni ordinarie sono da aggiungere altri 5 milioni per le pensioni straordinarie corrisposte ai Mille di Marsala, ai veterani delle guerre dell'indipendenza, agli operai delle Manifatture dei tabacchi, delle saline e delle officine carte valori, di maniera che l'ammontare complessivo delle pensioni ordinarie e straordinarie è di 94 milioni 194,000, divise in 122,109 partite.

Tenuto conto di un rilevante diminuzione nel numero delle partite di pensioni straordinarie, si ha rispetto alla situazione del primo luglio 1910, una diminuzione complessiva, tra le pensioni ordinarie e straordinarie di 1303 partite, ma un aumento di spese verificatosi durante l'esercizio di quasi due milioni di lire.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Lagni del pubblico - Il prezzo della carne - La fede - La festa soppressa.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Il macellaio signor Antonio Podrecca iunior, ha fatto la voce grossa protestando sulla *Patria* contro il nostro precedente rapporto, cioè che qui, malgrado il fortissimo ribasso del prezzo dei buoi, si vende la carne più cara che in altri paesi più importanti. E lo sosteniamo. A Udine, a Pordenone a Venezia, infine altrove, si vende la carne distinguendo il primo e secondo taglio, con l'osso scanato ecc. ecc., qui invece un poveraccio prende, ad esempio, un chilo di carne che non può e non deve distinguere il taglio, ovverosia la qualità, ed al momento della partizione vi riscontra 2,50 grammi di osso, e forse più. Vi saranno delle distinzioni per i buongustai e per i forti consumatori, ma noi protestiamo per i più, per coloro cioè che pagano la carne carissima, pur non avendo il primo taglio. Non il signor Podrecca, che è interessato, nè i suoi due compagni di mestiere, ma un'estraneo qualunque faccia un po' di conto.

Del resto anche i macellai hanno diritto di vivere, come i loro clienti. Per oggi basta.

Un abbonato

*** Se manca la fede, addio speranza. Riuscite vane le preghiere con il trasporto di S. Elena da Rubignacco a Cividale, ed i ripetuti tridui per ottenere la benefica pioggia, quest'oggi nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto processionalmente del simulacro della Madonna del Rosario (opera cultoria del Pizzini di Udine) dalla Chiesa di San Francesco nella Basilica.

Il concorso dei fedeli fu straordinario, da non ricordare l'eguale, perchè i nostri contadini hanno una speciale venerazione della Madonna.

Che valga o non valga questo nuovo atto di fede, oramai siamo proprio, e purtroppo, conciati per le feste, dalla persistente siccità.

Tuttavia ci vuole fede e speranza!

*** La festa d'oggi soppressa dal Papa, e mantenuta nel calendario, come festa civile ha dato luogo ad una infinità di commenti più o meno seri.

Artigiani e contadini in parte lavorano, in parte osservano il vecchio precetto. Fra i contadini abbiamo sentiti dei curiosi dialoghi pro e contro, ed anche ostili al Papa, al quale riversano certe responsabilità sull'attuale andamento delle cose.

Intanto a Castello del monte non si ricorda un'affluenza eguale per la festa della Madonna, e tre preti ebbero il loro bel da fare per le pratiche religiose.

Registriamo poi che lassù non si ebbe mai tanta cura della pulizia come in queste occasioni, e di ciò va data lode alla fabbriceria ed al curato e cappellani.

Da PALMANOVA
La mostra di macchine agrarie - Trasloco - Il 12.o Saluzzo parte.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Riuscirà di sommo interesse la mostra di macchine agrarie dell'11 corrente. Già si possono ammirare sotto il mercato coperto moltissimi tipi di nuova creazione e delle migliori case del genere.

*** Il Tenente di Finanza signor Isidoro Sartorelli ci lascierà essendo stato traslocato a Maddaloni come istruttore alla Legione.

Sarà sostituito dal tenente signor Ugo Ponza, proveniente da Verona.

Il signor Sartorelli si era cattivata la stima di tutti; i soci del Circolo cittadino gli offrirono una bicchierata.

*** Domattina nelle prime ore il Reggimento Saluzzo qui di stanza partirà per Codroipo dove si svolgeranno le manovre reggimentali per un periodo di circa 15 giorni.

Da MADRISIO di Fagagna
Eco dell'incaglio del «S. Giorgio»

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Una Società Cattolica di Madrisio di Fagagna in seduta del 21 p. p. deliberava di fare propria insegna la bandiera tricolore. Il tricolore diede ai nervi al giovine prete segretario dell'istituzione che rassegnò senz'altro, con nobile e fiera lettera, le sue dimissioni dalla carica. Chi sa qual misteriosa preoccupazione ha indotto il signor segretario a tanto grave proposito? Si dice che il vescovo non avrebbe mai benedetto uno straccio bianco, rosso e verde; si crede che lo zelante prete consenta coll'*Osservatore Romano* che opina essere i lutti, l'epidemie una conseguenza di certe feste che Roma celebra quest'anno. Non potrebbe forse il vessillo maledetto aver trascinato la superba *San Giorgio* fra gli scogli a morire in una secca? La Società, di cui Madrisio aspetta la sua rigenerazione, non deve finire come la *San Giorgio* e perciò non deve portare un'insegna pericolosa.

Che vale scervellarsi per scusare una opinione?... davanti a certe cose si sputa e si passa oltre.

Da PORDENONE
Un monumento a un grande concittadino.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Nei primi mesi di quest'anno i giornali locali furono il campo di una discussione storica circa il vero cognome del grande pittore *il Pordenone*, decoro e gloria dell'arte italiana nel Rinascimento. Il chiarissimo nostro concittadino prof. De Paoli chiuse il dibattito, basandosi su indicazioni contemporanee al sommo pordenonese, accertando che Gius. Antonio Licinio Regillo, vivo, fu chiamato Giò. Antonio *da Pordenone*, e che ora non diversamente devesi appellare.

Ma il prof. De Paoli, a proposito del Pordenone, oltre che chiudere quella disputa, altra cosa ancor più importante fece: modellò il bozzetto di un monumento che Pordenone, fra breve tempo, deve e vuole erigere al suo grande pittore. Di questo, ora, tutti tacciono: si trova modo, tempo e voglia di pensare a industrie, lavori, speculazioni, barache ecc., ma all'arte, al culto del bello, neanche si pensa. Sorga, adunque un comitato che si accinga alla doverosa impresa, affinchè possa realizzarsi il voto di veder erigersi nell'industre città il segno solenne e materiale di riconoscenza, al suo più celebre figlio. I mezzi non devono scarseggiare: in un paese che alloggia tanti ricchi e plutocrati, non mancheranno i mecenati dell'arte, come certamente non mancano gli entusiasti del *Pordenone*, dei suoi affreschi e delle sue tele. E se qui le sottoscrizioni per la defunta scuola d'aviazione fruttarono decine di migliaia di lire; altrettante e più ne darà la sottoscrizione pel monumento *al Pordenonese*.

Regali per la pesca di beneficenza - Assemblea dell'Unione Esercenti.

Ottavo elenco dei regali pervenuti per la grande pesca di beneficenza.

Celso Borsatti 12 lapis e 2 porta sigarette con astuccio; Maria Faiarsol Frattina una blouse; Dina Poletto ved. Sam 2 vasi in turo; Mauro Guglielmo 2 figurine in ceramica; Clefis Pietro un servizio cesellato in cristallo; Bernardis Francesco calamaio orologio; Michelazzi Giuseppe un timbro sigillo; Cegolotti cav. Augusto una oleografia con cornice; Billiani Daniele un cappello paglia e tre ventagli; Populin Alberto un orologio da tasca; Turco Giuseppe un pacco spago; Zanussi Giovanni 4 statuette e 2 volumi art. dec. Porcia co. Adolfo un vaso di vetro per fiori e 5 lire; Coromer Famiglia Tessuti Zannerio Ermenegildo una fruttiera a tre alzate; Lenna Alberto un album; Morossi Innocente due secchie; Manfron Pietro 2 bottiglie amaro e due lire.

Micheli Angelo un bassorillevo e due bottiglie vino, Pagatto Vittorio due vasetti porcellana, Damotti Giacomo un porta salvietta una oleografia con cornice e vetro e tre attaccapanni; Poletto Luigi due medaglioni in terra cotta; Moro Luigi 4 flaschi vino; Falomo Sante 2 scarpe e tre sporte; Sorelle Corazza un ventaglio; Bisol Paolo una fruttiera e due alzate; Mondini Giuseppe 2 bottiglie; De Santo Luigia ved. Zaya due bottiglie vermouth; Prosdocimo Pietro una caldanino di latta; Samo Angelo una statuetta; Antonio e Guglielmo Marcolini necessaire per scrivere e per ricamo due vasi una fraschetta; Falomo Vincenzo una alzata porta frutta; Bressan 6 bottigliette acque odorose; don Giuseppe Lozer 100 copie *doveri degli uomini* del Pellico; prof. Federico Flora attrezzo ginnastica svedese; Chiodi Antonio servizio per liquori; Magagnin Antonio 12 bottigliette violette; Luigi Francescon 8 bottiglie vino e due vasi per fiori; Sumer Pietro una paletta e una molla; Romeo Viancllo 4 bottiglie; Ortega Leandro 3 candelieri bronzo; Pietro Catelan 2 fanali per carrozza; Campi Carlo di Milano lire 3 Vazzoler Sante 10; Solza Giacomo lire 3; Galeazzi prof. cav. Luigi Domenico lire 10; Manfredi Pietro 2; co. Adolfo Porcia 5; Toffolon Guido 5; De Paoli prof. Luigi 10; Cogoli Antonio 5; Vavan Giovanni e fratelli 10.

*** Ieri sera col solito esiguo numero di soci ebbe luogo l'assemblea dell'unione Esercenti e venne approvato la relazione morale, il resoconto finanziario 1911, e di concorrere con lire 300 coll'Unione ciclista per i prossimi festeggiamenti.

Vennero inoltre nominati a revisori dei conti i signori Arturo Iginio, Pietro Klefisch e Scaini Antonio.

Da ANDREIS
Un grave incendio

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Oggi alle due pomeridiane si sviluppava in questo alpestre capoluogo, un incendio; il quale avrebbe potuto prendere proporzioni disastrose, date le condizioni di questi fabbricati, i quali in gran parte sono ancora coperti di stoppie.

Fortunatamente il fuoco si manifestò ad una estremità del paese, ma prima che potessero giungere le prime secchie d'acqua, la casa era quasi distrutta e l'incendio aveva invaso la seconda favorito dal vento che spingeva le fiamme verso il centro dell'abitato.

Tuttavia la popolazione accorsa sul luogo, si accinse febbrilmente all'opera di spegnimento, e dopo due ore di indefesso lavoro l'incendio venne isolato.

Andarono distrutte 3 stalle ed 1 casa, carbonizzate quattro vacche, e abbrucciati oltre 300 quintali di foraggio per un importo complessivo di circa lire cinque mila.

I proprietari fratelli De Paoli fu Paolo non erano assicurati, e la causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Da BUIA
Consiglio comunale

Ci scrivono, 8, (*n.*):

(N) Il Consiglio comunale è invitato, in seduta ordinaria, per la seduta di domenica 10 corrente, alle ore 7.30 ant. onde trattare il seguente ordine del giorno.

1. Deliberazione sulla circoscrizione esattoriale pel decennio 1913-1922.
2. Approvazioni di deliberazioni della Giunta Municipale per prelevamento dal fondo di garanzia.
3. Storno di fondi.
4. Provvedimenti per pagamento dozzine spedaliere.
5. Rimborso contributo cassa pensioni, da impiegati comunali.
6. Modifiche di regolamento per la tassa sui cani.
7. Permuta fondi fra il Comune e il signor Venchiarutti dottor Domenico.
8. Istanza del signor Nicoloso G. Batta per acquisto fondo comunale già dei signori Barnaba.
9. Coloritura banchi scolastici.
10. Concorso nella spesa per la mostra bovina in Gemona (II. lettura).

SEDUTA SEGRETA

11. Nomina di insegnanti in posti vacanti.

Da MANIAGO
Seduta consigliare

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Il Consiglio, riunitosi in seduta ordinaria, presenti 14 membri, prese le seguenti delibere:

Rimandò ad altra seduta la proposta di un concorso alla commissione contro l'alcoolismo.

Nominò a presidente della Congregazione di Carità il signor Centa Giuseppe fu Gio. Batta, e a membri della Congregazione i signori Conte Alfonso d'Attimis-Maniago, e Zecchin Romano di Gio. Batta.

Approvò il consuntivo del comune per l'esercizio 1909.

Non accettò l'istanza di alcuni elettori per decadenza del cons. Marcolina, non ritenendo sussistente la lite contro il Comune.

Sulla istanza di alcuni abitanti per concessione di una diramazione dell'acquedotto, deliberò di accoglierla.

Deliberò pure di approvare le costituzione in ente autonomo della Scuola di disegno, modificando gli articoli del regolamento nel senso voluto.

Rimandò ad altra seduta, stante l'ora tarda, la interpellanza del cons. Rosa sulla gestione del dazio.

Da S. VITO al Tagliamento
I grandi festeggiamenti dell'8 ottobre

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Iersera si è riunito il Consiglio dell'Unione Esercenti ed industriali per discutere e stabilire il programma dei festeggiamenti del giorno 8 ottobre.

Vi sarà un convegno di squadre ciclistiche alle quali indistintamente verrà una grande medaglia vermeille ed a quelle con fanfara verrà data una medaglia d'oro.

Vi saranno due corse ciclistiche di velocità, una per dilettanti ed una per non classificati.

Entrambe le gare saranno dotate di sei ricchi premi in medaglie.

Nell'occasione si disputerà il campionato sociale dell'Unione Labor di qui.

Alla sera vi sarà illuminazione fantastica del paese concerto della banda cittadina e grande ballo popolare con distinta orchestra.

Sono in corso trattative con il circolo Pro Coltura per poter avere, in quel giorno una recita dei filodrammatici.

Questo è quanto abbiamo potuto sapere non sotto la veste di cosa ufficiale. Appena verrà pubblicato il programma sarà nostra premura di pubblicarlo subito.

Da POZZUOLO del Friuli
Arrivo di truppa

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Per le manovre di cavalleria che si inizieranno in questi giorni su questa zona, anche Pozzuolo ha l'onore, come gli altri anni, di ospitare una parte del reggimento 7.o Lancieri di Milano.

Sono già preparati gli alloggi pei militari e pei signori ufficiali. L'egregio cav. Edoardo Tellini con lo slancio patriottico che sempre lo distinse, ha messo a disposizione di questi ultimi una delle sale del suo palazzo per la mensa, e appositamente bene addobata. Si prestò pure il nob. cav. Ugo Masotti, che mise a disposizione alcune stanze della sua Villa ed una parte della Scuderia; e così pure molti altri del paese.

Il comando è fissato nella palazzina della R. Scuola Agraria e per l'infermeria sono state adibite due stanze del Palazzo Municipale.

Siamo certi che come per lo passato che tanto gli ufficiali che i soldati si troveranno contenti dell'ospitalità dei Pozzuolesi, che ben volentieri vedranno qui baldi giovanotti.

Il signor Antonio Missana ha già disposto acchè nulla abbia a mancare in questi giorni; con proviste di cibarie e bibite come del resto la Trattoria Missanà può sempre bene disporre, e siamo sicuri che *sior Toni* anche in questa occasione si distinguerà.

La truppa arriverà domani per tempo.

Uno squadrone si accantonerà nella frazione di Zugliano, uno a Sammardenchia ed il resto del reggimento con il comando qui a Pozzuolo.

Arriveranno pure due batterie di artiglieria da Campagna, ma ancora non sappiamo in che frazione si accantoneranno.

Ai graditi ospiti il nostro benvenuto.

Cronaca Cittadina

La chiusura della X gara federale
di Tiro a segno
Gara d'onore e premiazione

Ieri mattina si chiuse, con la gara d'onore, la X gara federale di tiro a segno.

La X gara fu sempre animatissima e rivelò nuovi tiratori.

Il servizio di segnalazione venne disimpegnato a perfezione dai soldati del 24. Cavalleggeri; l'ufficio di controllo venne retto egregiamente dal maresciallo Lazi e dal segretario della società di Udine, l'egregio signor Emilio Doretti che anche in quest'occasione si dimostrò solerte e infaticabile.

Alle 15, nella sala del Palazzo Municipale ebbe luogo la premiazione dei vincitori. Erano presenti tutti i membri della presidenza del Tiro a Segno di Udine e altre autorità.

Prima di addivenire alla premiazione, l'ispettore del Tiro a Segno tenente colonnello De Bernardis pronunciò applaudito il seguente discorso.

«Ultimate le gare, a voi amici tiratori che numerosi conveniste alla festa dell'armi per disputare quel labaro federale, emblema di valentia e di allenamento continuo nel fuoco.

A voi rappresentanti le Società consorelle, ed a voi baldi ciclisti, vada il saluto della Società nostra, sentito e cordiale, con l'augurio di ritrovarci ben presto sul terreno a misurare novellamente le forze, sperando sian queste aumentate dal valido braccio di nuovi campioni.

Alle Autorità tutte il saluto deferente, ed alla stampa che fu sempre larga di appoggio, il ringraziamento sentito per il costante e valido appoggio.

Tiratori, amici a rivederci alla XIa Gara Federale».

Ecco quindi l'elenco della classifica e dei premi conseguiti:

CATEGORIA I. — *Tiro collettivo* delle rappresentanze delle Società di tiro a segno della Provincia.

1. Premio, Società di Cividale, punti 14.8, medaglia d'oro.
2. Società di Udine, punti 13.66, medaglia d'oro.
3. Società di Moggio, punti 13, medaglia d'oro.
4. Società di Spilimbergo, punti 11.8, medaglia d'argento.
4. Società di Gemona, punti 11.6, medaglia argento.

CATEGARIA II. — *Campionato e rappresentanza.* Libera a tutte le Società della Provincia.

Campionato individuale.

1. Orgnani G. Batta, Gemona, punti 134, L. 50.
2. Malagnini Aurelio, Udine, punti 130, L. 40.
3. Franz Giovanni, Moggio, punti 128, L. 30.
4. Mattiussi Virgilio, S. Daniele, punti 127, L. 20.
5. Della Schiava Ettore, Moggio, punti 125, L. 15.
6. Stroili cav. Antonio, Gemona, punti 124, L. 10.

CATEGORIA II. — *Rappresentanza Sociale.*

1. Società di Gemona, punti 126.6. Emblema federale da tenersi in custodia fino alla prossima gara e medaglia d'oro.
2. Società di Moggio, punti 121, medaglia d'oro.
3. Società di Udine, punti, 120, medaglia d'oro.
4. Società di Cividale, punti 111, medaglia d'argento.
5. Società di Tolmezzo, punti 102, med. d'argento.
6. Società di Spilimbergo, medaglia d'argento.

CATEGORIA III. — *Incoraggiamento.* Riservato ai soci delle Società della Provincia che non hanno conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti all'importo di L. 19.50.

1. Blasone Angelo di Udine con punti 53 gr. 34, medaglia d'oro.
2. Cotterli Antonio di Udine con punti 53 gr. 33, medaglia d'oro.
3. Linda Valentino di Udine con punti 52, medaglia d'oro.
4. Bizzarri Giovanni di Cividale con punti 48, medaglia d'argento.
5. Pappone tenente Vittorio di Udine, con punti 46, medaglia d'argento.
6. Peer Nicolino di Udine con punti 45, medaglia d'argento.
7. Marin avv. Marco di Spilimbergo con punti 43, medaglia d'argento.
8. Contardo Albino di Spilimbergo con punti 42 medaglia d'argento.

CATEGORIA IV. — *Roma* — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Prima premiazione: sulla somma delle venti migliori serie.

1. Valentinis cap. co. Marco con punti 990. Lire 200.
2. Marini dott. Nicolò con punti 967, L. 150.
3. Orgnani G. B. con punti 957, L. 125.
4. Tamburlini Antonio con punti 952, L. 100.
5. Carnelutti Giuseppe con punti 945, L. 90.
6. Stroili cav. Antonio con punti 944, L. 80.
7. Citta Ernesto con punti 939, Lire 70.
8. Franz Giovanni con punti 931, L. 70.
9. Pugnetti Guido con punti 904, L. 60.
10. Dorli Giuseppe con punti 900, L. 60.
11. Fabris cap. Angelino con punti 892, L. 50.
12. Stievano Giuseppe con punti 858, L. 40.
13. Alessio Gino con punti 855. Lire 40.
14. Reccardini Evaristo con punti 832, L. 30.
15. Morocutti Arnaldo con punti 785, L. 30.

CATEGORIA IV. — *Roma* — II. Premiazione sulla somma delle 60 serie.

1. Valentinis conte Marco, punti 2672, medaglia d'oro grande.
2. Marini dott. Nicolò punti 2579, medaglia d'oro I. grado.
3. Orgnani G. B. punti 2555, medaglia d'oro II. grado.
4. Cargnelutti Giuseppe punti 2472, medaglia d'oro III. gr.
5. Franz Giovanni punti 2471, medaglia d'oro IV. gr.

CATEGORIA V. — *Fortuna e Valore.*

1. Citta Ernesto punti 526 grad. 128 L. 200.

Giornale di Udine (276)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Nondimeno, in mezzo ad una frase, d'improvviso si interruppe....

L'istinto l'avvertiva del pericolo che correva nel cangiar qualche cosa nelle sue abitudini.

Essa dunque rimandò zia Media, raccomandandole di disfare il suo letto, e come tutti i giorni, suonò....

Erano quasi undici ore, e stava per terminar d'abbigliarsi, quando la campana del castello annunziò una visita.

Quasi all'istesso istante si presentò una cameriera tutta sbigottita.

— Che c'è? chiese vivamente la signora Bianca, chi è di là?

— Ah! signora!... cioè madamigella, se sapeste....

— Ma parlate una volta!

— Ebbene, il signor marchese di Sairmeuse è giù nel salotto azzurro, e prega madamigella di accordargli alcuni minuti.

Se la folgore le fosse scoppiata a' piedi, non avrebbe prodotto un'impressione più terribile di quel nome nel cuore dell'avvelenatrice.

Il suo primo pensiero fu che tutto era scoperto. La visita di Marziale non poteva avere altro motivo.

Stava quasi per rispondere che non si trovava in casa, che era partita per un lungo tempo, o che era assai malata; ma un lampo di ragione le mostrò che forse aveva torto di sgomentarsi, che suo marito riuscirebbe sempre a penetrare fino a lei, e che, d'altronde, tutto era da preferirsi all'incertezza.

— Dite al signor marchese che sarò da lui fra alcuni istanti, rispose.

Era evidente che voleva restar sola per qualche minuto, onde rimettersi, onde ricomporre il suo viso e padroneggiarsi, se era possibile, onde lasciare il tempo di calmarsi al tremito nervoso che la sbatteva come una foglia.

Ma al momento che più s'inquietava dello stato in che si trovava, un ispirazione che credette divina le strappò un sorriso infernale.

— Eh! pensò, il mio turbamento non si spiega forse naturalmente?... anzi può giovarmi....

E prendendo lo scalone:

— Non importa...., diceva, la visita di Marziale è incomprensibile.

Straordinaria, per lo meno, e perciò Marziale non potè rassegnarsi a quel passo senza lunghe esitanze.

Ma era l'unico mezzo di procurarsi alcuni documenti, indispensabili per la revisione del processo del signor d'Escorval.

Quei documenti, dopo la condanna del barone, erano fra le mani del marchese di Courtomieu. Ora che era stato colpito di pazzia si potevano reclamare; era dunque necessario rivolgersi a sua figlia, per ottenere da lei il permesso di cercarli fra le carte di suo padre.

Egli è perciò che Marziale, quella mattina, aveva detto a sè stesso:

— Affè mia! accada che può, io vo' recare a Marianna il salvocondotto del barone e mi spingerò poi fino a Courtomieu.

Egli arrivava alla Borderie, lieto del proprio successo, palpitante di gioja, col cuore pieno di speranza. Ahimè! Marianna era morta.

Nessuno sospettò il colpo terribile che percosse Marziale. Il suo dolore doveva essere, tanto più acuto, in quanto che la sera del giorno precedente, aveva potuto leggere nel cuore della povera disgraziata.

Il suo giuramento di vendetta gli fu dunque dettato dal suo cuore frementе di rabbia. La sua coscienza non gli diceva che egli aveva contribuito in parte a quel delitto, e che per lo meno ne aveva agevolato l'esecuzione?

Era lui che abusando delle grandi relazioni della sua famiglia, aveva ottenuto l'arresto di Maurizio a Torino.

Ma se era capace delle peggiori perfidie che poteva suggerire una passione come la sua, era però incapace d'un basso rancore.

Morta Marianna, dipendeva unicamente da lui l'annullare la grazia ottenuta; ma non gliene venne neanche il pensiero. Insultato, egli mise una specie di puntiglio nello schiacciare colla sua magnanimità quelli che lo insultavano.

E quando uscì dalla Borderie più pallido d'uno spettro, colle labbra ancora agghiacciate dal bacio dato alla morta, egli pensava:

— Per essa io anderò a Courtomieu.... per la sua memoria io salverò il barone.

Dalla sola fisonomia dei domestici, quando scese da cavallo nel cortile de castello e domandò della signora Bianca, il marchese di Sairmeuse s'accorse dell'impressione da lui prodotta.

Ma che mai gl'importava? Egli trovavasi in una di quelle crisi di dolore in cui l'anima diviene indifferente ad ogni cosa, e non si avvede di qualunque sciagura sia per succedere.

Nondimeno trasalì allorchè fu introdotto in un salotto del primo piano tappezzato di seta azzurra.

Egli conosceva quel salotto. E' là che altre volte trattenevasi la signora Bianca nei primi giorni che l'aveva conosciuta, quando il suo cuore esitava fra essa e Marianna, e le faceva la corte...

Quante ore felici vi aveano trascorse insieme! Gli sembrava rivederla, com'era allora, raggiante di gioventù spensierata, ridente... foss'anche un'affettazione quell'aria d'ingenuità e di candore, non per questo era meno adorabile.

— Voi, dunque, avete molto sofferto, Bianca, mormorò senza saper troppo che si dicesse.

Bianca fece un sforzo sovra se stessa per serbare il segreto della sua gioja. Comprese che Marziale non sapeva nulla, vedeva la sua emozione e il vantaggio che poteva trarne.

— Io non saprò mai darmi pace d'avervi recato dispiacere, rispose con voce piena di rassegnazione, non saprò mai consolarmene.

Di primo colpo, aveva toccato il lato vulnerabile in tutti gli uomini.

Non v'è scettico, per quanto si voglia immaginarlo freddo impassibile e assoluto padrone di sè, che non si senta solleticare deliziosamente dal pensiero che una donna muore per vendersi da lui abbandonata.

Non v'è alcuno che non si senta commosso da questa voluttà divina, e non provi la tentazione di pagarla almeno con una tenera pietà.

— Mi perdonereste voi dunque? balbottò Marziale commosso.

L'abile commediante rivolse la testa, come per impedire che si potesse leggere nei suoi occhi la confessione d'una debolezza di cui sentiva vergogna. Era la risposta più eloquente.

Tuttavia Marziale non volle insistere. Presentò la sua domanda che gli fu accordata, e temendo forse d'impegnarsi troppo:

— Poichè lo permettete, Bianca, disse ritornerò.... domani... un altro giorno.

Correndo sulla via di Montaignac, Marziale rifletteva.

Essa mi amava veramente, pensava, quel pallore, quella stanchezza non si fingono. Poveretta!... dopo tutto, è mia moglie. Le ragioni che determinarono la nostra rottura non esistono più... Il marchese di Courtomieu si può considerare come morto...

Tutti gli abitanti di Sairmeuse erano fuori allorchè Marziale traversò il villaggio. Si era conosciuto il delitto della Borderie e l'abate Midon trovavasi in casa del giudice di pace per informarlo della circostanza dell'avvelenamento.

Fu aperta l'istruzione, ma la morte del vecchio cacciatore di contrabbando travio la giustizia.

Dopo un mese e più d'infruttuose indagini, l'istruttoria concluse, che «il nominato Chupin, uomo di cattiva fama, era entrato in casa di Marianna, aveva profittato della sua assenza momentanea, per mettere ne' suoi cibi il veleno che avea trovato sotto mano.»

(Continua)

2. Blasone Angelo punti 526 grad. 126 L. 150.
3. Della Schiava Ettore punti 523 L. 125.
4. Valentinis co. Marco punti 520 L. 100.
5. Alessio Gino punti 513 lire 90.
6 Carnelutti Giuseppe punti 512 lire 80.
7. Cotterli Antonio punti 501 L. 70.
8. Florio co. Filippo punti 498 L. 60
9. Stroili cav. Antonio punti 493 lire 50.
10. Malagnini Aurelio punti 487 lire 40.
11. Reccardini Evaristo punti 484 grad. 119 L. 30.
12. Foraboschi Ferdinando punti 484 grad. 115 L. 20.
13. Stierano Giuseppe punti 480 lire 20.
14. Tamburlini Antonio punti 477.
15. Mattiussi Virgilio punti 471 lire 15.

CATEGORIA VI. — *Garibaldi* — Riservata al battaglione volontari ciclisti del Friuli.

1. Scarpa Angelo con punti 70 medaglia d'oro.
2. Stella Giuseppe con punti 69, medaglia d'oro
3. Reccardini Evaristo, con punti 64 medaglia d'argento.
4. Cosattini Renzo, con punti 62 medaglia d'argento.
5. Casoli Pietro con punti 56 medaglia d'argento.
6. Curubolo Giovanni, con punti 54 medaglia d'argento
7. Fini Giovanni, con punti 47, medaglia di bronzo.
8. Colloredo Mels co. Giuseppe con punti 43 medaglia di bronzo.

CATEGORIA VII. *Gara d'Onore* —

1. Valentinis co. Marco con punti 272. Portafiori in argento dono di S.A. R. il Principe di Udine.
2. Orgnani G. B. con punti 266. Fucile mod. 1891 con custodia dono del Ministero della Guerra.
3. Marini dott. Nicolò, con punti 264. Cento lire in oro dono del conte Filippo Florio.
4. Blasone Angelo punti 262 gr. 141 Fucile da caccia dono della presidenza della Società.
5. Alessio Gino con punti 262 gr. 123. Medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre.
6. Mattiussi Virgilio con punti 250, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale.
7. Doretti Emilio, con punti 257 gr. 127 medaglia d'oro dono del Municipio di Udine
8. Tamburlini Antonio con punti 257, gr. 124 medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio.
9. Citta Ernesto con punti 257 pezzo da 50 lire dono del co. comm. G. A. Ronchi.
10. Franz Giovanni, con punti 246 gr. 126 pezzo da 50 lire in oro, dono della Banca d'Italia
11 Della Schiava Ettore, con punti 246 gr. 221 rivoltella Brawing, dono dell'Ill.mo sig. Prefetto.
12. Pittini Arturo con punti 246 gr. 120 medaglia d'oro dono dell'on. bar. Morpurgo.
13. Cotterli Antonio, con punti 243 gr. 131. Pistola di precisione dono del cav. Edoardo Tellini, pres. dei V. Ciclisti di Pozzuolo.
14. Cargnelutti Giuseppe con punti 243 gr. 130 servizio liquori dono de presidente della Società.
15. Fabris cap. Angelino, con punti 246 gr. 221 rivoltella Browing, dono del cav. G. B. Volpe pres. V. Ciclisti di Udine.
16. Stroili cav. Antonio con punti 242, sterlina, dono del vicepresidente della Società.
17 Gonano avv. Emilio, con punti 228, dono dell'on. Ancona.
18. Scursatone Stefano, con punti 221 medaglia d'oro dono della Camera di Commercio.
19. Bizzarri Giovanni con punti 199 Medaglia d'argento dono del Ministero della Pubblica Istruzione.
20. Florio co. Filippo con punti 192 id. id.

Festa a Cussignacco

Domenica prossima 10 settembre, in occasione dell'inaugurazione della Bandiera della Cassa Operaia, si faranno grandi festeggiamenti a Cussignacco a beneficio di un erigendo ricreatorio pei fanciulli del popolo.

La pesca sarà quanto mai interessante per la qualità e per la quantità dei premi c'è il dono del Re che si può ammirare da Chiussi e quello del Papa esposto da Bobaicco: due preziosi oggetti d'arte. Ci saranno due moderne macchine agrarie tre macchine da cucire, due biciclette, orologi, un'ancora d'oro, elegantissimi servizi, libretti di Risparmio con un deposito già pronto, e una quantità di altri, senza contare quelli che arriveranno.

La Banda di Nogoredo di Prato eseguirà un scelto programma della mattina fino a notte. Nel pomeriggio mons. Paolini, vescovo eletto di Nusco, benedirà la bandiera e verso le 17 si terà la *corsa nei sacchi*. A notte grandeilluminazione con palloncini alla Veneziana.

Si prevede uno straordinario concorso.

Comitato forestale

Accordò impianto telefono fino al 1916 a Domenico Crozzoli da Tramonti di Sopra, a Flocco e Mattilich di Attimis, a Valentino Zorza e Mattia Gorenzach di Rodda; accordò permesso d'estirpazione cespugli per coltura agraria a Giovanni Specogna da Torreano.

Proibì il pascolo caprino in tutta la malga Castellana in Paluzza.

Invita il comune di Arta a rimboschire salvo a permettere il pascolo caprino quando saranno cresciute le piante.

Approvò il rimboschimento della località Cular in Comune di Socchieve e raccomanda che la Giunta Provinciale Amministrativa stanzi d'ufficio in bilancio la spesa a carico del comune.

Accorda impianto telefono fino al 1916 a De Blasio di Montereale a Paulon di Bercis, Dorbolò di S. Pietro al Natisone, a De Marco Giovanni di Travesio, e a Spagnut Luigi di Tarcetta.

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera

Lo spettacolo pirotecnico, che l'artifiziere veneziano Davide Osvaldo, ha offerto ieri sera alla cittadinanza, è stato veramente adeguato alla sua fama, ed alla aspettativa.

Fu una magnifica festa di luce e di colore; dal colle del Castello si elevavano tuonando nel cielo i razzi dai quali nasceva una fioritura fantastica di stelle che gettavano violenti note di colori crudi sui fabbricati vicini, sulla chiesa del Castello sulle masse brune degli alberi del giardino.

E la enorme folla convenuta ad ammirare lo spettacolo ricambiò di lunghi scroscianti applausi la magica arte del pirotecnico.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il congresso internazion. bancario

MILANO, 8. — Questa mattina nel culmine dell'Arena ebbe luogo la seduta inaugurale del I. Congresso internazionale dei bancari. Il salone era affollatissimo d'impiegati dei vari istituti di credito e Banche e di numerose delegati di altre parti d'Italia. Erano pure presenti anche i delegati bancari esteri. Alla tavola d'onore siedevano, l'on. Eugenio Chiesa pres. del Comitato promotore, il Prefetto sen. Panizzardi rappresentante il Governo, l'on. Cameroni, l'on. Pozzi di Milano pel comitato d'onore e l'assessore Menozzi rappresentante il sindaco. L'onorevole Chiesa apre il Congresso parlando al rappresentante del Governo, della Città ed a tutti gli intervenuti il saluto augurale auspicando il buon esito ai lavori del Congresso di cui spiega lo scopo. L'Assessore Menozzi porta quindi il saluto della Città. Il Prefetto porta il saluto del Governo. L'on Pozzi premette che porterà le questioni che il Congresso tratterà in Parlamento. L.on. Cameroni presidente dell'associazione degli impiegati della Cassa di Risparmio porta pure la sua adesione. Quasi tutti gli oratori sono applauditi.

L'on. Chiesa propone e la proposta è accolta da vive acclamazioni che il Presidente del Congresso sia il Ministro di Stato onorevole Luzzatti.

Vengono lette numerose adesioni tra cui quella dell'on. Luzzatti, del pres. del Consiglio on. Giolitti, del ministro Facta, del sottosegretario on. Pavia degli on. Alessio, Nava, Romussi, Campanozzi, Cornaggia, Rosadi e Beltrame ed i Banchi di Berlino e della Croazia e numerose parti d'Italia. Parlano ancora bene auspicando per questa prima riunione e portando l'adesione e felicitazione, il presidente dell'Associazione degli impiegati civili, il presidente dell'Associazione d'impiegati di banche, Fichte presidente dell'Associazione bancaria di Vienna, Kamenarovich per la Croazia, Foure del Sindacato di Parigi, Furban di Trieste ed altri. A vice-presidenti sono nominati gli onorevoli Pozzi, Chiesa, Meda ed il rappresentante dell'Associazioni bancarie estere.

La seduta inaugurale termina verso le 11 con l'approvazione dell'invio di un telegramma all'on. Luzzatti.

Un incendio nell'abitazione della Marchesa Villamarina

ROMA, 8. — Stamane nella palazzina destinata all'abitazione della marchesa di Villa Marina dama d'onore della Regina Madre situata presso il palazzo Margherita si è sviluppato un incendio nella camera di guardaroba della marchesa, un camera le cui pareti sono nascoste da grandi armadi di vestiario, biancheria e pellicceria.

Avvertiti subito i vigili in poco tempo il fuoco è stato domato. Si ritiene che l'incendio che ha provocato grande panico nel personale addetto alla villa sia dovuto ad un corto circuito.

Il convegno repubblicano di Ravenna

RAVENNA, 8, notte.— Oggi ebbe luogo l'annunciato convegno repubblicano. La città era imbandierata e animatissima.

Alle 10 giungono le staffette ciclistiche da Roma, recanti il saluto di quei repubblicani.

Le staffette furono condotte alla casa del popolo ove venne loro consegnata una pergamena per i repubblicani di Roma.

UN BAMBINO SCHIACCIATO DA UN'AUTOMOBILE

FIRENZE, 8, notte. — Oggi in via Bolognese il bambino Virgilio Collini veniva schiacciato da un'automobile sopraggiunta a gran corsa.

Il povero bambino è morto.

E' stato impossibile interrogare lo *chauffer* e il proprietario dell'automobile che sono pazzi dal dolore.

La scoperta di un affresco

AREZZO, 8, notte. — Alla chiesa dell'Annunziata, seguendo vaghe indicazioni del Vasari, è stato scoperto nella lunetta della porta interna un affresco dovuto a un allievo del Perugino.

Torbidi in Cina

PARIGI, 8. — Il *Ne York Herald* ha da Peckino: La situazione nello Scialuia è critica. Il Vice Rè ha pregato gli stranieri di Chong Tou a riunirsi nella chiesa metodista. Gli abitanti nelle campagne si rifugiano nella città.

LA TASSA DI SUCCESSIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 8. — La tassa di successione applicata in Inghilterra su nuove basi in seguito all'applicazione della famosa riforma finanziaria ideata dal cancelliere dello scacchiere Lloyd George, è diventata uno dei cespiti più importanti dell'erario inglese. Infatti per l'anno corrente essa è preventivata per un reddito di 25 milioni 500 mila sterline e tutto lascia supporre che questa cifra sarà superata al consuntivo. Infatti durante i primi 4 mesi dell'anno finanziario cominciato il 1 aprile la tassa ha reso sterline 8,419,000 e quindi più di quanto attendevasi dovesse dare. L'anno scorso il rendimento dell'imposta fu di sterline 24,072,500 derivata da un aggregato di capitali ammontante a sterline 270,903,000. Va notato che le piccole proprietà non sono soggette in Inghilterra a tassa di successione e che l'enorme cifra indicata è formata quasi esclusivamente dal valore di grossi patrimoni.

LA PESCA DELLE ARRINGHE IN INGHILTERRA

LONDRA, 8. — E' cominciata in Inghilterra la stagione della pesca delle arringhe, la quale produce ogni anno un grande movimento di capitali e di lavoratori.

I banchi di arringhe passano lungo le coste orientali inglesi e flotte numerosissime di barche da pesca vanno ad incontrarli in alto mare gettando le reti giorno e notte.

Quando le barche sono ricolme ritornano ai loro porti per scaricare la pesca prodigiosa che viene inviata sui vari mercati di vendita e preparata per essere conservata durante l'inverno.

Il lavoro di preparazione, salatura ed affumicatura, delle arringhe viene fatta da migliaia di donne che si recano appositamente ai porti di pesca dalla Scozia e dall'interno dell'Inghilterra.

La stagione dura parecchie settimane e in alcune località fino a dicembre, durante il quale periodo alcuni porti non ricevono altro pesce se non arringhe.

Questo è il caso di Yarmouth e di Lowestoft.

L'anno scorso a Yarmouth furono portate 379 milioni di arringhe e a Lowestift se ne ricevettero 268 milioni.

La pesca totale delle arringhe nel Regno Unito sale ogni anno a parecchi miliardi di pesce di cui appena il 10 per cento viene consumato in Inghilterra e il resto viene spedito in Germania, Russia, Austria, Italia e Rumania.

Il Congresso del Comitato "Unione e Progresso,,

SALONICCO, 8. — Al concorso convocato dal comitato pe rl'Unione ed il progresso parteciperanno 61 delegati, fra cui quattro ispettori e tre delegati del comitato centrale, cinque delegati del partito, un rappresentante dell'autorità e tre senatori. Il programma comprende la lettura della relazione del comitato centrale, compilata sulla base dei rapporti di tutti i comitati regionali la modificazione del programma politico del comitato e l'esame dei dieci articoli concordati con i dissidenti; la questione dell'emigrazione di maomettani provenienti dagli stati vicini; la politica delle nazionalità; la compilazione d'un programma per tutti i gabinetti che in avvenire apparterranno al partito per l'Unione ed il progresso la delimitazione dei poteri del sovrano, fra cui il diritto di nominare senatori a vita; il diritto di sciogliere la Camera senza una deliberazione del Senato; la questione dell'eleggibilità a deputato col cominciare del ventesimo anno; la proposta di istituire un Ministero per l'igiene; la riforma dello statuto della Banca agraria; il programma d'insegnamento per la scuola del comitato le questione operaia; la proposta che il comitato sia formato da 12 anzichè da 7 membri.

IL COLERA IN RUSSIA
Fanatismo e superstizione

PIETROBURGO, 8. — Nel governatorato di Simbirsk si ebbero finora 78 casi di colera e 47 decessi. Nel governatorato di Samara dallo scoppio della malattia si ebbero 1430 casi e 750 decessi. Ad Astrakan in due giorni si ebbero 33 casi e 5 decessi; a Noworostiark vi sono 22 soldati ammalati di colera con 7 decessi. A Zaryzin in una settimana 39 casi e 13 decessi; a Nikolaieff 59 casi e 26 decessi. Nel governatorato di Jekaterinoslav ad Alexandroff la popolazione fanatica si diede a perseguitare i medici al grido: ammazzate gli avvelenatori delle fontane! Essa assalì le baracche. I medici e le suore riuscirono a sfuggire dalla morte.

La salute di Combes

PONS, 8. — La salute di Combes è sensibilmente migliorata nella giornata di ieri.

La morte di un cardinale

CRACOVIA, 8. — Il cardinale Puzyna è morto oggi alle ore cinque pomeridiane.

Il ministro a.-u. della guerra Schönaich non vuole intervenire alle manovre

VIENNA, 8. — La *Zeit* apprende da fonte competente essere falsa la notizia che il ministro della Guerra barone Schonaich abbia già rassegnato le dimissioni. La *Zeit* apprende inoltre che il ministro della Guerra non ha voluto intervenire alle grandi manovre in Ungheria dove era già stato preparato anche per lui il quartiere. Una circostanza interessante è questa che la sua dichiarazione di non voler prender parte alle manovre fu comunicata da lui improvvisamente ieri alla direzione delle manovre. Il giornale dice che evidentemente il barone Schönaich, come già in occasione del varo della *Viribus Unitis*, vuole evitare di incontrarsi coll'arciduca creditario e col capo dello Stato Maggiore generale, col quale, com'è noto, ha avuto divergenze.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — Pressione. In Europa la pressione massima è 765; sull'Islanda minima 759; nella Germania centrale; in Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 2 mm. sull'Italia centrale la temperatura è diminuita in Piemonte, Liguria, irregolarmente variata altrove; stamane il cielo è vario sull'Italia superiore; sereno altrove; il barometro quasi livellato tra 765 e 766. Probabilità di venti deboli o moderati prevalentamente settentrionali al nord varii altrove; cielo vario sull'Italia superiore; sereno altrove qualche pioggia.

(Udine 8 settembre)

Ore 8 termometro 22.6 — Massima 32.4 — Barometro 755 — Stato del cielo Bello — Vento N.— Pressione stazionaria.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Comune di Udine

E' aperto il concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 al posto di DIRETTORE DEL FORNO MUNICIPALE, stipendio 3000.

Per le condizioni particolari e per altre notizie rivolgersi all'Amministrazione del forno municipale via dei Teatri, Udine.

Il R. Lotto nel 1909-1910

ROMA, 8. — Il direttore generale delle Privative, comm. Bondi, ha presentato a S. E. il Ministro delle Finanze la relazione sul servizio del lotto durante l'esercizio 1909-1910.

Il relatore dice che nell'esercizio in parola le entrate del lotto, per i soli proventi delle giuocate, ammontarono a lire 92,877.212,24 con una eccedenza rispetto alle riscossioni dell'esercizio precedente di lire 7.878.213,54, elevandosi così ad una cifra non mai raggiunta nei cinquanta anni della costituzione del regno, l'eccedenza poi è di gran lunga superiore a quell'aumento medio annuale di circa un milione e mezzo che si è verificato negli ultimi esercizi finanziari precedenti.

Da questo aumento delle riscossioni lo Stato non ricavò tutto il beneficio che ne poteva sperare, perchè si ebbe anche un notevole aumento delle vincite, aumento che non è stato quello ordinario che naturalmente si verifica sempre con l'aumentare delle riscossioni e vincite.

Causa precipua di tale aumento nell'importo delle vincite e della differenza in meno dell'utile effettivo rispetto a quello teorico, è stato il sorteggio di numeri così detti popolari che per tre volte, durante l'esercizio, si è verificato sulla ruota di Napoli, dando complessivamente una vincita di circa otto milioni, ed una volta sulla ruota di Torino con una vincita di circa mezzo milione.

Il relatore però osserva che se per la causa eccezionale suddetta, l'utile dell'azienda è stato di non poco inferiore a quello che si sarebbe dovuto realizzare, il fatto non può destare preoccupazione giacchè l'esperienza ha dimostrato che si alternano le vicende delle vincite e sempre che in proposito si porti l'esame sui risultati di diversi esercizi finanziari, si rileva che, non solo v'è al riguardo compensazione tra un esercizio e l'altro, ma anzi la media dell'utile effettivo è superiore a quella dell'utile teorico.

Le provincie che nell'esercizio 1909-1910 diedero un contributo medio di una lira per abitante furono 24, mentre nel 1908 erano state 25, salirono invece da 11 a 12 quelle di contributo medio individuale fra due o cinque lire, e furono egualmente in numero di sette quelle che diedero un contributo medio individuale di oltre 5 lire.

Napoli con un contributo assai notevole, di lire 16,91 per abitante, superiore per lire 3,16 a quello dell'esercizio precedente, si trova anche per l'esercizio 1909-1910, come sempre, al primo posto, mentre Sondrio pure avendo elevato il contributo da 22 a 23 centesimi, rimase come al solito, l'ultima.

L'utile netto, non considerate le spese di polizia finanziaria per la repressione del lotto clandestino ed altre di carattere promiscuo, ammontò a lire 37.229.513.91.

Le concessioni di tombole e lotterie di beneficenza soggette alla tassa di bollo e a quelle rispettivamente del 20 e del 10 per cento si mantennero all'incirca nei limiti ristretti dell'esercizio precedente. Infatti nel 1909-1910 si ebbero 574 tombole che fruttarono lire 144.768,97 per tassa del 20 per cento, con un lieve aumento di lire 3.609,81 nell'importo della tassa riscossa.

Si ebbero 58 lotterie che produssero lire 11.183,63 con una diminuzione, in confronto del precedente esercizio di 2 nel numero, ma con un aumento di lire 321,77 per le tasse introitate.

Più numerose che nel precedente esercizio furono le lotterie esenti da tasse in virtù dell'articolo 4 delle legge 2 luglio 1908, e cio è120 così suddivise nei compartimenti: Firenze 24; Milano 14; Palermo 3; Roma 18; Torino 46; Venezia 15.

Le contravvenzioni accertate durante l'esercizio 1909-1910, ammontarono a 417 con un aumento di 131 rispetto all'esercizio precedente.

Di esse 99 furono definite con pene ristrettive della libertà personale e con multa, 37 con la sola multa, 20 con l'assoluzione, 10 con dichiarazione «non farsi luogo procedere». Quattro sole vennero risolute in via amministrativa e 24 trovasi ancora in corso di istruttoria.

Le vincite convertite in libretti postali di risparmio durante l'esercizio in parola furono in grande aumento nel numero e nell'importo rispetto al precedente esercizio: ascesero a 10.877 per lire 944.483,34 in confronto delle 1375 per lire 175.402,08 dell'esercizio 1908-1909.

Nella città di Messina furono riattivati durante l'esercizio 6 banchi e due ne furono riattivati a Reggio Calabria furono aperti due nuovi banchi-uno a Palermo e un altro ad Oleggio, mentre se ne soppressero 7 e due vennero convertiti in collettorie. Al 30 giugno 1910 i banchi che funzionavano in tutto il regno erano così 1694 con un aumento di uno in confronto di quelli aperti a tutto il 30 giugno 1909.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20,32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9/8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.43 - O. 22.53.
da Venezia: A. 3.30 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 A. 16.30 D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.30 - M. 21.45.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.13 - M. 12.3 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.30
Valvasone	9.35-15.6 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.9 -21.43
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.55
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.60
S. Giorgio Rich.	6.20-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.38-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.58-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.25. Fest. 21.35.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.27, 13.12, 16.58, 20.6. Fest. 22.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.20, 22.31.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXI ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 31 Agosto 1911

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	40,420 14
Cambiali scontate in portafoglio	»	2,152,026.22
Effetti per l'incasso	»	134,524.88
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	4,619,863.90
Prestiti a Comuni	»	75,934 01
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	21,350.—
Riporti attivi	»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	588,6-8.52
Debitori diversi	»	2,483 —
Stabile di proprietà della Banca	»	74,830.—
Valori Pubblici	»	457,219.13
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	808,450.—
» a Cauzione antecipazioni	»	727,300.—
» a cauzione Funzionari	»	56.000.—
» per Custodia	»	10,000.—
Mobili	»	2,190.50
Conto Cambio	»	—,—
Totale delle Attività	L.	9.137.730.40
Spese d'Amministrazione	»	7,778.90
Interessi passivi	»	4,208.24
Tasse	»	16,474.93
Totale	L.	9,166,192.47

PASSIVO

Voce				Importo
Capitale Sociale			L.	150,000.—
Fondo di Riserva			»	75,000.—
Fondo di rispetto			»	59 48 1 09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.			»	12,000.—
Depositi in Conto Corrente	L.	925.057.29		
Depositi a Risparmio	»	2,038,538.22	»	3,041,733 75
Depositi a Piccolo Risparmio	»	78,138.24		
Conti Correnti con Banche e Corrisp.			»	4,674,655.20
Creditori per effetti all'incasso			»	1,244.90
Riporti passivi			»	89,930,05
Depositanti diversi			»	901,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo			»	1,043.29
Creditori diversi			»	208.95
Fondo di previdenza Impiegati			»	2,421.62
Fondo evenienze			»	2,021.01
Totale delle Passività			L.	9.011.488.75
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente			»	30,755.97
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio			»	123.947,73
Totale			L.	9,166,192.47

Tolmezzo, 31 Agosto 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.
Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 per 0/0 fino a sei mesi [illegible] qualunque provvigione.
Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.
Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0/0.
Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.
Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.
Fa prestiti ai Comuni.
Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.
S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere